

Lingua L'ira di Ticino e Romandia

Levata di scudi dopo la decisione turgoviese di espellere il francese dalla scuola primaria
La Conferenza dei Cantoni latini potrebbe chiedere l'intervento della Confederazione

La Conferenza dei direttori della pubblica istruzione della Romandia e del Ticino (CDIP) reagisce in modo duro alla decisione del Gran Consiglio turgoviese di spostare l'insegnamento della lingua nazionale secondaria in francese. Se necessario, si appellerà al Consiglio federale affinché la Confederazione, nell'ambito delle sue competenze intervenga per far rispettare le disposizioni del trattato di apprendimento delle lingue nazionali nella scuola elementare. In un comunicato diramato ieri, la Conferenza segnala che la decisione turgoviese ha suscitato irritazione e costernazione. Come noto, mercoledì scorso il Parlamento del Cantone Turgovia ha adottato, con 71 voti contro 49, una mozione con cui si chiede di stralciare dal piano di studi della scuola primaria l'obbligo dell'insegnamento delle lingue straniere. La CIPF comunica di condividere le dichiarazioni della direttrice del Dipartimento dell'istruzione del Cantone Turgovia Monika Krull (UDC), secondo la quale il Consiglio Turgoviano rischia di isolarsi dal sistema di insegnamento elvetico e di suscitare critiche nella Romandia. «Nel quadro della strategia sulle lingue adottata nel marzo del 2004 dalla Conferenza dei direttori cantonali della pubblica istruzione (CDIP), dal concordato Harzoni adottato nel giugno del 2007 e dal prolungamento degli accordi costituzionali sulla formazione accettati da 26 Cantoni e dall'86% dei cittadini il 16 maggio del 2008, l'insegnamento delle lingue nazionali e dell'inglese rappresenta un investimento importante e capitale per la formazione delle nuove generazioni». La CIPF denuncia il fatto che lo scostamento ideologico adottato da Lehrplan 21 minacciano la politica linguistica di importanza nazionale voluta da tutti i Governi cantonali. «Per difendere la coesione confederale e mantenere e consolidare la pluralità linguistica del Paese, è necessario da parte di tutti i Cantoni un riflesso comune e solido anche in questo campo». I Cantoni romandi e il Ticino auspicano che la mozione del Gran Consiglio turgoviese non verrà concretizzata e che non verrà seguita da altri Parlamenti cantonali.

Per il presidente dell'associazione svizzera degli insegnanti Zemp, la decisione del Gran Consiglio turgoviese è contraria alla Costituzione e alle decisioni della Conferenza dei direttori della pubblica istruzione. In un'intervista alla «Suisse française», Zemp afferma che la questione delle lingue straniere nel primario va ridiscussa seriamente. Bisogna adattare le norme e i programmi, non però -metodi di insegnamento

adeguati e più ore di lezione, nonché classi di lingua a numero ridotto», poiché l'insegnamento di due lingue straniere alle elementari rappresenta - questo è vero - un onere pesante per gli alunni.

Il Cantone rassicura a trovare una soluzione comune, oppure la Confederazione dovrà intervenire - come d'altronde segnalato alcuni mesi fa dal consigliere federale Alain Berset, il presidente della CDIP Christoph Eymann (consigliere di Stato basilese) - si è detto contrario ad un intervento prima del marzo 2012 potranno venir applicati fino a un massimo di 30', e non solo ristrutturati, ricostruiti e trasformati.

RESIDENZE SECONDARIE

Previste eccezioni alla «Lex Weber»

Esaminando la Legge sulle abitazioni secondarie (LAsE), la Commissione del territorio degli Stati non vuole la ristrutturazione di vecchi alberghi in residenze secondarie, ma prevede eccezioni ai Cantoni di montagna: le residenze secondarie costruite prima del marzo 2012 potranno venir applicati fino a un massimo di 30', e non solo ristrutturati, ricostruiti e trasformati.

CRIMINI SESSUALI

In caso di recidiva risponde lo Stato

Lo Stato dovrebbe in futuro rispondere per i danni causati da un condannato per reati sessuali o violenti mentre gode della condizionale oppure si trova in regime di semilibertà. È quanto prevede un'iniziativa parlamentare della consigliera nazionale Natalie Richli, approvata per 13 voti a 8 dalla Commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale.

GLACIER EXPRESS



La salute dei feriti migliora e la linea è già stata riparata

Solo tre giorni dopo il parossismo indotto in prossimità di Tiefencastel, la linea ferroviaria Coira-St.Moritz potrebbe essere ripristinata già questa mattina. I lavori di sgombero si sono svolti come previsto e a ritmo serrato e i vagoni danneggiati sono stati spostati e sostituiti. Anche sul fronte dei feriti ci sono buone notizie: cinque sono già stati congedati dall'ospedale e la vita degli altri sei non è in pericolo. Sul luogo del deperimento i lavori sono proseguiti per spostare il vagone scivolato lungo

il ripido poggio che costeggia la linea ferroviaria. Due dei tre vagoni deragliati sono già stati rimossi sui binari e trasportati nell'officina della Râthische Bahn a Landquart. Il terzo, scivolato a valle per 200 metri, è stato riportato a livello della linea durante il pomeriggio di ieri senza difficoltà soverchi e secondo i piani previsti. L'incidente avrebbe potuto avere conseguenze tragiche se il vagone precipitato non fosse stato trattenuto da una barriera di alberi. (Foto Keystone)

Iva GastroSuisse denuncia le discriminazioni di Berna

Mangiare al ristorante non è un lusso: una necessità per molte persone attive che lavorano lontano da casa. Questo uno dei motivi adotti ieri dal comitato di favorevole all'iniziativa di GastroSuisse -basta con l'IVA di discriminazione per la ristorazione- in votazione il 28 di settembre con cui si chiede per gli esercenti dello stesso tipo di impostazione praticato per i «take-away» e gli alimentari venduti nei negozi, ossia il 2,5% invece del 7%. Per il presidente di GastroSuisse Casimir Platzer, albergatore a Kandersteg (BE) con una permanenza anche in Ticino, un'aliquota è discriminatoria e inaccettabile dei ristoranti rispetto a coloro che offrono cibo da asporto. La politica dovrebbe tenere conto dell'alta crescita mobilitata dei lavoratori

che devono rifocillarsi lontano da casa. Rispetto a quanto l'IVA è stata introdotta nella metà degli anni '90, il numero di persone che mangia fuori casa è esplosivo. Non è quindi giusto penalizzare chi non ha alternativa: è quindi fuori luogo considerare un lusso chi sceglie di mangiare al ristorante, magari per prepararsi da sé e dalla pioggia, ha ribattito Alois Gmür (PPD/AG). Quanto ai mancati introiti per il fisco, Platzer ha sostenuto che si tratta della solita scusa cui il Consiglio federale si appella quando si chiedono alleggerimenti fiscali. Ma Berna non dice che è a causa di mancati introiti ogni anno perde 200 milioni provenienti dall'IVA. Insomma, il Governo dovrebbe incominciare a mettere ordine nel bilancio statale.

Statistiche Le cifre LO indicano più disoccupati

In Svizzera vi sono sempre più lavoratori, ma nel contempo anche più disoccupazione, in controtendenza rispetto a quanto avviene nell'UE, Italia esclusa. Secondo i dati pubblicati ieri dall'Ufficio federale di statistica (UST), nel secondo trimestre scorso occupate 4.90 milioni di persone, l'1,8% in più dello stesso periodo dell'anno precedente, una progressione dovuta largamente alla crescita della manodopera straniera (+5%). Nello stesso tempo molti però non hanno più un impiego. Nello spazio di un anno i disoccupati indicati secondo i criteri dell'Ufficio Internazionale del lavoro (ILO) sono aumentati di 160.000 unità, toccando quota 208.000: il tasso è passato dal 4,2% al 4,4%, con punte che raggiungono il 7,7% fra i giovani

(4,7 punti in dodici mesi). A titolo di confronto la disoccupazione «ufficiale» elvetica - quella calcolata dall'UST e resa nota a scadenza mensile - ammontava in giugno al 2,9%. Il timore che in Ticino la pressione della concorrenza provinciale sia ad aumenti ulteriormente è alimentato anche dal dato sulla disoccupazione totale italiana, salito al 12,3% (contro il 12,0% del secondo trimestre 2013) in controtendenza rispetto al resto del continente. La Svizzera continua a importare manodopera: gli occupati stranieri sono infatti aumentati su base annua del 5,0% (sono 1,47 milioni). Nel secondo trimestre la progressione dei frontalieri è leggermente aumentata in confronto al 4,1% (e 280.000) rilevato nei primi tre mesi dell'anno.

NOTIZIEFLASH

Iraq La Svizzera aumenta gli aiuti umanitari

La Svizzera ha deciso di aumentare gli aiuti umanitari per le vittime in Iraq di 3,7 milioni di franchi a causa della crisi del provvisorio governo soprasi comunitari civili, e in particolare da parte dal gruppo dello «Stato islamico». Berna condanna inoltre le «gravi violazioni del diritto internazionale e invita l'Iraq e la comunità internazionale ad adottare misure immediate», indica in un'uscita il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).

VITTIME DELL'AMianto Proposto un fondo per gli indennizzi

Le vittime dell'amianto, che non possono essere nei tribunali poiché i termini di prescrizione sono scaduti, dovrebbero ricevere un indennizzo per i danni patiti. Lo prevede una mozione accettata con un solo voto di scarto - della Commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale. Tale mozione «invoca nel progetto di revisione del diritto in materia di prescrizione civile, una revisione voluta anche per tenere conto di determinate patologie che insorgono dopo molti anni, come certi tipi di tumore al polmone causati dall'esposizione alle polveri di amianto.

TELEVISIONE INTERATTIVA Critiche all'UFCom: la SSR sarebbe favorita

La Società svizzera di radiotelevisione, SRG SSR, intende promuovere la televisione interattiva o «Hybrid broadcast broadband TV» (HbbTV) in Svizzera: a questo proposito l'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCom) ha lanciato una revisione parziale dell'ordinanza sulla radiotelevisione (ORTV) e della concessione della SSR. La sua proposta non piace tuttavia alle aziende attive nel mercato della via cavo, che criticano il trattamento di favore riservato alla SSR.

LIBERA CIRCOLAZIONE Assicurazioni sociali: lotta agli abusi prioritaria

La lotta agli abusi delle assicurazioni sociali in relazione alla libera circolazione delle persone è uno degli obiettivi che è posto il Consiglio federale in un progetto inviato in consultazione a inizio luglio. È questa in sintesi la risposta del Consiglio federale alle raccomandazioni presentate dalla Commissione del Consiglio nazionale del Consiglio nazionale (CgN) lo scorso aprile.

Asilo Eritrei accolti malgrado l'adozione delle misure urgenti

La revisione della Legge sull'asilo (LAs) introdotta con diritto d'urgenza a fine settembre 2012, pur avallata dal popolo nel giugno seguente, non ha effetti sulle richieste inoltrate da cittadini eritrei. Lo conferma l'ambasciatore Eduard Gnesa, «Mister migrazione» della Confederazione. Eppure uno dei punti centrali della riforma, voluto proprio per frenare la loro immigrazione, è costituito dall'esclusione della discrezione e dell'obblazione di coscienza dai motivi per l'attribuzione dell'asilo. In luglio, 1.480 eritrei hanno depositato una domanda d'asilo in Svizzera, più di un anno fa. Gnesa, in un'intervista pubblicata ieri da «Le Temps» (Gnesa, che è l'ambasciatore straordinario per la cooperazione internazionale in materia di rifugiati in seno al Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE). Se è vero che la disERSIONE da 16.000 unità è un motivo per ottenere l'asilo, «il progetto può essere utile favore la prescrizione e non derivano».